



Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI
Lunedì 26 Settembre 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescoco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

A Nisida

Premio Lamberti a Ezio Mauro Titta Fiore e Quatrano

Sarà a Nisida e con la partecipazione straordinaria di alcuni ragazzi dell'istituto penale per minorenni ospitato sull'isola, la terza edizione del Premio Responsabilità Sociale Amato Lamberti. Dedicata al docente universitario e politico scomparso quattro anni fa, l'iniziativa è organizzata dall'associazione Jonathan onlus e dal Gruppo di Imprese sociali Gesco con il sostegno di Whirlpool Corporation e l'alto patronato e la medaglia del presidente della Repubblica e vuole premiare chi, al di là di quanto richiesto dal proprio ruolo e impegno lavorativo, si è speso in azioni a favore delle persone più fragili, divenendo esempio concreto di cittadinanza attiva e, appunto, responsabile.

Diversi i settori nei quali la «responsabilità sociale» così intesa as-

sume rilievo esemplare: in quello del giornalismo, il riconoscimento va a Ezio Mauro, per vent'anni direttore di «La Repubblica»; per la cultura al caporedattore Cultura e Spettacoli de «Il Mattino» Titta Fiore che da sempre sostiene la diffusione e la conoscenza di iniziative culturali provenienti dal mondo sociale, con particolare attenzione a quelle dei bambini dei quartieri disagiati e alle tematiche della salute mentale.

Ai giovani della cooperativa sociale La Paranza che sono riusciti a salvare dal degrado le Catacombe di San Gennaro e, allo stesso tempo, a creare occasioni di lavoro «alternative» alla strada e alla camorra nel rione Sanità va il premio per il lavoro sociale. Riconoscimento alla memoria

per Vittorio Merloni quello per l'impresa, per aver aiutato tanti giovani a uscire dal disagio e dalla devianza accogliendoli nelle sue fabbriche.

Il magistrato Nicola Quatrano sarà premiato per la categoria «cittadinanza»: da tempo si spende per il rispetto dei diritti umani nei Paesi africani, anche attraverso l'Ossin, osservatorio da lui fondato. Da Lampedusa arriverà il rifugiato eritreo Adal Naguse per ricevere la menzione speciale (dedicata alla memoria del giudice Paolo Giannino) destinata al Museo della Fiducia e del Dialogo del Mediterraneo, creato nel giugno scorso sull'isola per dare dignità almeno di memoria ai tanti migranti che

perdono la vita fuggendo da guerre e povertà. Infine due premi dedicati: uno dalla Whirlpool all'associazione ActionAid e l'altro allo sceneggiatore di «Un posto al sole» Paolo Terracciano dal portale Napoli Città Solidale. La serata (a partire dalle 18) sarà animata da Giobbe Covatta e dal sax di Marco Zurzolo e vedrà la presenza di diversi rappresentanti istituzionali (tra cui gli assessori comunali alla Cultura Nino Daniele e al Lavoro Enrico Panini e il direttore dei Centri della giustizia minorile della Campania Giuseppe Centomani) e della signora Roselena Lamberti con l'ultimo allievo del professore, Amedeo Zeni. La cena sarà a cura del catering nato all'interno dell'istituto penale, Monelli tra i Fornelli.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno
In memoria
del sociologo
riconosciuta
la cittadinanza
attiva e la
responsabilità
sociale



Girone B

L'Afro Napoli non è più una sorpresa Scampia ko

Afro Napoli United

Fall 6, De Rosa 6.5, Velotti 7.5, Montanino V. 6, Romero 6, Dommarco 6, Borrelli 6, Palumbo 6.5 (33st Iervolino sv), Alassani 7, Gassama 8 (42st Sica sv), Kanè 6 (20st Dos Santos 6.5). All.: Montanino F. 6.

Or. Don Guanella Scampia

Iorio 6.5, La Rossa 6, Fiorvante 6, Tramontano 6, Gaudino 6 (28st Riccio 6), Brangi 5.5, Angiolino 6, Sileno 6 (20st Peluso 6), Murolo 6 (6st Apice 6), Sbrescia 6, Sacco 6. All. Di Sarra 6.

Arbitro: Principe di Caserta 5.5.

Reti: 7^{pt} Murolo, 27^{pt} e 37^{pt} (rig.) Velotti, 42st Dos Santos.

Note: Ammoniti: Kane, Palumbo, Tramontano, Angiolino, Sbrescia, Murolo. Espulso: l'allenatore dell'Afro Napoli Montanino F. per protesta.

MUGNANO. Dopo il pareggio a reti inviolate all'Hugo Pratt della settimana scorsa contro lo Stasia Soccer, l'Oratorio Don Guanella Scampia va di scena al Vallefuoco di Mugnano per affrontare un'altra pretendente al trono: l'Afro-Napoli United. Alla fine la spuntano i leoni, lo United non si ferma più: vittoria in rimonta e primato a punteggio pieno per la compagine multi-etnica, che contro l'Oratorio Don Guanella non si lascia destabilizzare dall'iniziale vantaggio ospite e si impone in rimonta con un perentorio 3-1. Merito comunque al team di Scampia che nonostante una rosa meno ambiziosa riesce comunque a ben figurare al cospetto di una delle candidate alla vittoria finale. In avvio l'Oratorio fa possesso e al quarto d'ora passa in vantaggio grazie al duo Angiolino-Murolo. Il primo salta il diretto marcatore e conclude di potenza, il secondo non si fa trovare impreparato sulla respinta del portiere, insaccando lo 0-1. Pochi giri di lancette, però, e lo score cambia: sullo 0-1 l'Oratorio don Guanella lascia ampio spazio all'Afro-Napoli, che colpisce. Da palla inattiva arriva un cross di Palumbo dove Velotti, lasciato

solo, non può far altro che mandare in rete. Il Don Guanella stenta a reagire e al 37' subisce la rimonta dei leoni. Alassani mette in difficoltà la retroguardia avversaria, Brangi è in ritardo e il contatto è punito con il rigore che Velotti trasforma. Prima della fine della frazione è solo un super torio a tenere a galla l'Oratorio sulle conclusioni di Alassani e Palumbo. Nella seconda frazione gli uomini di Montanino sono bravi a gestire il vantaggio per chiudere poi i conti al 42' con Dos Santos che in contropiede fa 3-1.

Il premio Lamberti a Ezio Mauro “Riconoscimento a Repubblica”

CONCHITA SANNINO

«**C**ONSIDERO questo un premio a “Repubblica”, a coloro che l’hanno fatto, che lo fanno e lo faranno», dice Ezio Mauro, per vent’anni direttore di “Repubblica”, mentre riceve a Nisida il premio “Amato Lamberti” sulla responsabilità sociale.

A PAGINA XIII



IL PREMIO LAMBERTI A EZIO MAURO

CONCHITA SANNINO

«**C**ONSIDERO questo un premio a "Repubblica", a coloro che l'hanno fatto, che lo fanno e lo faranno. Un giornale non è un prete, non è un partito. È come un amico che dice: vieni a sederti qui, proviamo a scomporre i fatti, provo a farti vedere di quali elementi è fatta questa notizia che pensi di conoscere».

Ezio Mauro, per vent'anni direttore di "Repubblica", riceve il premio "Amato Lamberti" sulla responsabilità sociale, dedicato ai temi della legalità e dell'impegno civile. La premiazione avviene in uno scenario naturale meraviglioso, sull'isolotto di Nisida, nel Centro di studi europeo. Con Mauro, che riceve il riconoscimento per il giornalismo, ricevono il premio Carmela Manco, fondatrice della comunità Figli in Famiglia, per il lavoro sociale; Titta Fiore, responsabile del settore cultura del "Mattino", per la cultura; il magistrato Nicola Quatrano per la cittadinanza; Vittorio Merloni (alla memoria) per le imprese; la cooperativa "La Paranza" per il lavoro sociale; la menzione speciale al Museo di Lampedusa e il premio speciale Whirlpool ad ActionAid.

Il premio, che vuole valorizzare le migliori attività di responsabilità sociale quale modello e strumento di cittadinanza attiva, è intitolato alla memoria del sociologo che fu tra i principali studiosi dei fenomeni della camorra, organizzato dall'associazione Jonathan Onlus e dal Gruppo di imprese sociali Gesco con il sostegno di Whirlpool Corporation. In occasione della terza edizione del premio, è stato istituito il riconoscimento Whirlpool assegnato a ActionAid Italia, per il grande impegno profuso dall'organizzazione, a livello nazionale e internazionale, nel portare avanti progetti di inclusione sociale e contro lo spreco alimentare nel mondo.

«Un giornale - riflette Mauro dopo aver ricevuto il premio - illumina interessi palesi e legittimi, ma poi ti dà anche la sua opinione su quei fatti e su quegli interessi. Vieni a sentire affinché tu sia padrone dell'intelligenza dei fenomeni che attraversano il nostro tempo. Per questo - osserva - un giornale è un'avventura fantastica. Uno strumento che è infrastruttura della cittadinanza. Un atto politico con la P maiuscola. Ma nel fare il giornale - conclude Mauro - c'è un esercizio quotidiana

di responsabilità. Da parte di chi scrive, di chi stabilisce gerarchie. Il giornale è dal mattino pieno di bivii, di scelte da prendere al volo. E il diritto del lettore a conoscere, che poi corrisponde al dovere del giornale di informare, è diritto fondamentale che distingue la democrazia vera da una democrazia difettosa».

Il premio «dà ulteriore slancio al nostro impegno quotidiano contro fame, povertà ed esclusione sociale - dichiara Sofia Maroudia, chief of operations di ActionAid Italia -. Lavoriamo in Italia, così come in oltre 40 paesi in cinque continenti, ispirati dagli stessi principi, perché l'emarginazione non conosce confini né latitudini. Crediamo fermamente che le diseguaglianze si possano eliminare solo coinvolgendo tutti in un percorso di cambiamento».

«Whirlpool da sempre è impegnata nel promuovere un modello di impegno sociale e sviluppo sostenibile in tutti i territori in cui è presente - spiega Alessandro Magnoni, direttore comunicazione esterna e relazioni istituzionali -. Un'azienda non può e non deve avere come unico fine il profitto, ma al contrario è chiamata anche a svolgere una funzione sociale. La collaborazione

Immigrati al Mann ottanta nuovi visitatori da quattro continenti

Successo dell'iniziativa dell'associazione "3 febbraio" e del museo "Felici di tanta bellezza, più ricchi per quanto abbiamo visto"

Successo dell'iniziativa dell'associazione "3 febbraio" e del museo "Felici di tanta bellezza, più ricchi per quanto abbiamo visto"

STELLA CERVASIO

SUCCEDA già da anni, e proprio nel cuore della patria del leghismo. Questa volta è stata l'associazione antirazzista 3 febbraio a portare profughi e immigrati nel Museo Archeologico per una visita inter-etnica concordata con il direttore Paolo Giulierini. E c'è stato chi ha avuto da ridire. «Poco male - dice Gianluca Petruzzi - perché la visita - che non era la prima, ma la terza e entro dicembre ce ne sarà una quarta - è andata più che bene».

Ottanta i visitatori dai quattro continenti, «esclusa l'Australia», ironizza Petruzzi. Famiglie composte da donne e bambini dell'Est Europa, soprattutto dall'Ucraina, genitori e figli pakistani, un gruppo di profughi africani che si battono con l'associazione 3 febbraio per il diritto all'accoglienza. «E da San Giuseppe Vesuviano - prosegue Petruzzi - numerose persone originarie del Bangla-

desh e diverse famiglie di srilankesi e persino una insegnante dalla Colombia. Con loro una decina di italiani che sanno che per noi l'accoglienza è tutto». Ma c'è chi non sa e, secondo l'associazione 3 febbraio «non ha neppure letto bene il nostro comunicato che era chiaro sul fatto che gli italiani non erano esclusi dalla visita, anzi. Mi sembra - aggiunge Petruzzi - squallido attaccare, un'iniziativa di accoglienza. Gli italiani erano i benvenuti. Abbiamo solo voluto rivolgere un'attenzione particolare a persone che in altro modo non avrebbero raggiunto il museo. Se vogliono fare polemica, dovrebbero documentarsi di più. Bastava leggere il nostro comunicato. Noi apriamo sempre agli italiani, anche per evitare l'autoghettizzazione degli immigrati. Insieme abbiamo portato avanti la lotta per i diritti in fabbrica, per le bancarelle "oneste" della stazione di Napoli: non ci sono solo immigrati a lavorare in fabbrica, a

gestire l'ambulantato. Chi ci attacca, lo fa perché non ci conosce». Ma com'è andata la visita che per molti era un debutto nelle sale di un museo?

«Tanti mi hanno detto di essersi sentiti arricchiti da quello che hanno visto e imparato. "Sono felice - mi ha detto uno di loro - di tanta bellezza"». E si è aperto un dibattito sui corpi nudi delle statue. Similitudini con l'iconografia induista sono state sottolineate dagli srilankesi. La differenza con le loro raffigurazioni, che non contemplan il corpo umano, è stata invece raccontata da persone di fede islamica. A condurli nelle sale era la dipendente dell'Archeologico, Lorena Di Gaetano; ogni gruppo aveva il proprio traduttore. Grande successo per gli imperatori romani, e in partico-

Ogni gruppo aveva il proprio traduttore. Grande successo per gli imperatori romani

lare Settimio Severo, il primo africano (era di Leptis Magna, oggi Al-Khums in Libia) al comando di Roma e del suo impero, così come molti furono quelli nati nell'attuale Serbia, come Costantino, Giustiniano o Galerio. «Sono rimasti molto colpiti - osserva il presidente della 3 febbraio - dal fatto che anche nell'impero, pur così militare e fondato sulla forza e sul potere, esisteva un modello di incontro fondato sull'umanità».

Il viaggio nell'antichità si è concluso con un riferimento a Epicuro, primo filosofo a sostenere l'egualitarismo fra gli esse-

ri umani: «Non riuscivano a credere che nella storia antica ci fossero state persone di idee tanto avanzate». Le azioni della 3 febbraio continuano con la lotta contro la schiavitù nel lavoro a Sant'Antimo e nella zona Nord di Napoli e con una quarta visita all'arte in Campania. Un'iniziativa che ha avuto il suo esordio in Italia proprio a Bergamo, che nel 2007 ha formato dei mediatori museali di 30 nazionalità diverse con il compito di guidare i connazionali alle mostre della Gamec e dell'Accademia Carrara.

La ballata dei Gigli

Barra, in 150mila per la festa senza camorra

Giuseppe Crimaldi

Doveva essere una festa e festa è stata. Barra ha celebrato ieri la «ballata dei Gigli» riappropriandosi della tradizione e dicendo «no» alla camorra. Lo ha fatto esponendo la parte migliore del quartiere: coinvolgendo soprattutto giovani artisti e, soprattutto, i ragazzi delle scuole. In 150mila per strada, tra balli, canti, ritmo, la voglia di tener lontana i clan e i suoi uomini.

> A pag. 23

Il caso**Barra, festa blindata: stavolta la camorra resta fuori****La «ballata dei Gigli» senza boss: presidio di polizia e carabinieri in strada fino a notte****Giuseppe Crimaldi**

Doveva essere una festa e festa è stata. Barra ha celebrato ieri la «ballata dei Gigli» riappropriandosi della tradizione e dicendo no alla camorra. Lo ha fatto esponendo la parte migliore del quartiere: coinvolgendo soprattutto giovani artisti e, soprattutto, i ragazzi delle scuole.

C'era grande attesa per l'appuntamento finale della festa dedicata alla sfilata dei dieci «gigli», nella giornata più lunga e intensa del calendario apertosi una settimana fa con l'inaugurazione della kermesse. Per sette giorni il quartiere orientale di Napoli ha vissuto intensamente tutti gli appuntamenti, e tutto è filato liscio senza problemi. Negli ultimi anni si era fatto un gran parlare dei condizionamenti «ambientali» e delle infiltrazioni di personaggi non proprio immacolati all'interno di alcune «paranze» che sponsorizzavano le guglie lignee. Al punto da far intervenire addirittura la magistratura.

Quest'edizione segna probabilmente un punto di svolta e di rinascita della festa popolare che ha tradizioni antichissime. Per la cronaca, quella di ieri è stata, come sempre, una giornata convulsa, spasmodica, durante la quale tuttavia non si sono registrati problemi. Le strade di Barra sono state presidiate fino a notte fonda da polizia e carabinieri. Quest'anno l'impegno per rendere trasparente ogni aspetto della manifestazione

è stato condiviso anche dalla Municipalità, scesa in campo per sponsorizzare l'evento insieme con il Comune di Napoli. «Tutto ormai appartiene al passato - dichiara il consigliere della VI municipalità Armando Lombardi riferendosi alle ombre legate alla presenza dei clan - ognuno di noi vuole ripartire e intende farlo con la gioia di una ricorrenza antica e che affonda le sue radici nella storia del nostro quartiere. Vogliamo dare una nuova faccia a questo evento e ci stiamo impegnando per farlo nel migliore dei modi, con attrazioni ed iniziative che possano attrarre visitatori da tutta la città e dalla regione».

Sebbene presente con il proprio logo sui manifesti affissi ovunque, da Palazzo San Giacomo ieri a Barra non è arrivato nessuno. E questo ha provocato qualche amarezza. «Non ci spieghiamo il perché di questo comportamento - commenta il consigliere municipale Pasquale Farinelli - Abbiamo raggiunto le 150mila presenze e crediamo che sia un bel segnale non solo per Barra ma per tutta la città. Per ripartire abbiamo bisogno della vicinanza delle istituzioni centrali, perché c'è ancora tanto da fare e vogliamo farlo tutti insieme».

In realtà la festa dei Gigli di Barra non compariva tra gli eventi segnalati dal sito del Comune per il 25 settembre. Nei giorni scorsi l'assessore alla Cultura di Palazzo San Giacomo, Nino Daniele, aveva dichiarato che si sta lavorando alla creazione di una fondazione «di comunità», ma questo per il momento resta ancora e solo un progetto.

A rafforzare i criteri ispirati alla trasparenza e al recupero delle tradizioni quest'anno ci hanno pensato due associazioni: la sezione campana di «Amici dell'arte» e la «Insieme» (due onlus), che hanno articolato «Vetrine d'artista nei Gigli di Barra». Il programma ha proposto itinerari che, snodandosi lungo le strade principali del quartiere, hanno offerto spazi espositivi con opere di artisti di fama nazionale e internazionale, oltre che con elaborati e lavori degli studenti delle scuole medie.